



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## IL BUON PASTORE DÀ LA PROPRIA VITA

### Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 4,8-12)

#### **Nel nome di Gesù è stabilito che siamo salvati**

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

★ Interrogato sulla guarigione dello storpio (At 3,1-10), Pietro risponde che quell'uomo era stato guarito *nel nome di Gesù Cristo il Nazareno* e prende lo spunto da questo fatto per annunciare che Gesù è il Salvatore. Pietro agisce e parla come capo del gruppo degli Apostoli: la Chiesa primitiva si mostra gerarchica fin dall'inizio e non semplicemente carismatica.

★ *In nessun altro c'è salvezza*: Pietro mette l'accento sul verbo salvare. Gesù ha salvato lo storpio risanandolo: ecco il segno che Gesù è la salvezza di tutti gli uomini, è il Salvatore. Salvezza vuol dire pienezza di vita e di amore. Ogni uomo ha un desiderio immenso di vivere e di amare. All'uomo che cerca una salvezza, Pietro e la Chiesa rispondono: *La salvezza è in Gesù, che Dio ha risuscitato dai morti*.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 117)

#### **La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre. **R.**

### Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,1-2)

#### **Quale grande amore ci ha dato il Padre**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

★ La prima lettera di san Giovanni ci dà come un condensato della vita cristiana. Ci fa conoscere il cuore di san Giovanni e il grandissimo Cuore di Gesù, Uomo-Dio. Alcune espressioni dovrebbero incidersi come frecce di fuoco nella nostra anima: *in comunione* con Dio e con i nostri fratelli; *figli di Dio*: non siamo dei robot né delle macchine; *rimanere, dimorare* in Dio, nella luce, nella verità; *conoscere Dio*, che vuol dire fare l'esperienza profonda di Dio.

★ Per costruire la *civiltà dell'amore*, occorre sapere che c'è un mondo di amore, perché c'è un Dio il cui nome è Amore. Col battesimo noi siamo stati *immersi* in questo mondo di amore: *Carissimi, vedete di quale grande amore ci ha colmato il Padre: ha voluto che noi siamo chiamati figli di Dio*. L'inimmaginabile si è realizzato, aggiunge san Giovanni: *e lo siamo realmente!* Il mondo, incapace di scoprire in Dio il Padre che ci ha così tanto amato da donarci il suo Figlio unigeni-

to, non può nemmeno conoscere i cristiani nella loro condizione di figli di Dio.

★ *Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio.* San Giovanni distingue due tappe nella nostra condizione di figli di Dio: lo stadio iniziale, che comincia con gli inizi della vita cristiana; e *lo stadio finale, escatologico*, che consiste nella perfetta somiglianza a Gesù, Figlio di Dio.

★ La certezza che noi abbiamo già fin d'ora, di vedere un giorno – *nel giorno del Signore* – il Figlio di Dio, Gesù, nella sua gloria, ci dà la sicurezza che noi allora gli saremo pienamente *simili*, somigliantissimi. Per adesso, lasciamoci almeno amare da Dio e sentiamoci da lui amati. «Se tu sapessi quanto ti amo, - diceva Gesù a un'anima - moriresti subito di gioia».

### **Canto al Vangelo** (Gv 10,14)

**Alleluia, alleluia.** Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

### **Vangelo**

(Dal Vangelo secondo Giovanni 10,11-18)

#### **Io sono il buon pastore**

**In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.**

**Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.**

**Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».**

★ *Io sono il buon pastore:* è una cosiddetta *formula di rivelazione*: Gesù è il *vero pastore*, il *bel pastore*, il *buon pastore*. L'ora del pericolo per il gregge è l'ora della verità per il pastore. Il pastore indegno e falso, cioè il mercenario, fugge al momento del rischio e si mette al sicuro; anzi gli può succedere, per viltà, di farsi lupo con i lupi: cerca il proprio profitto e interesse; non gli importa delle pecore. Il *lupo* – aggressivo e crudele, che è il demonio e che simboleggia anche *coloro che hanno per padre il demonio, menzognero e omicida fin dall'inizio* (Gv 8,44) – *rapisce*: porta via da Dio, e *disperde le pecore*: il peccato isola.

★ *Io sono il buon pastore.* Il buon pastore è pronto a tutto per difendere le pecore; sa a chi appartengono. È pronto a da-

re per loro la vita, perché è impegnato a fondo nell'amore al Padre che è nei cieli. L'obiettivo è importantissimo: si tratta della salvezza eterna delle pecore. *Un altro lineamento di Gesù, buon pastore: lo conosco le mie pecore:* la conoscenza, in san Giovanni, è comunicazione, scambio, dialogo, presenza intima dell'uno all'altro; comprensione e confidenza vicendevole; comunione di pensiero e di cuore; in Gesù è una conoscenza divina, intrisa di esperienza umana e di amore.

★ Una tale conoscenza Gesù la paragona alla conoscenza del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre. L'amore, cioè lo Spirito Santo, che lega il Padre al Figlio è la sorgente stessa dell'amore che unisce Cristo ai suoi, che lega il buon pastore alle pecore, il Cuore di Gesù al cuore dei suoi fedeli.

★ *E ho altre pecore che non sono di questo ovile:* Gesù è il pastore universale; in una maniera o nell'altra, tutti gli uomini fanno parte del suo gregge. Gesù è venuto *per riunire nell'unità i figli di Dio che sono dispersi* (Gv 11,52). Ogni uomo, un giorno o l'altro, ascolterà la voce di Gesù-Pastore.

★ L'iscrizione di Abercio, della fine del 2° secolo, dice così: «Io sono il discepolo di un santo Pastore, che pascola le sue pecore sui monti e nelle pianure, e che ha grandi occhi; il suo sguardo arriva dappertutto». *Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.* Gesù è pastore fino alla sua morte; è pastore nella sua risurrezione: *nel riprendere la propria vita.* Gesù è obbediente fino alla morte in croce: *questo comando ho ricevuto dal Padre mio.* Per Gesù, la risurrezione è strettamente legata al dono della sua vita in croce.

## **ANNO DI SAN GIUSEPPE**

### **INDULGENZA PLENARIA**



#### **Nei giorni:**

**1° Maggio, ogni 19 del mese e tutti i mercoledì.**

#### **Condizioni:**

- ★ **Credo, Padre nostro, Ave Maria e Gloria per le intenzioni di Papa Francesco;**
- ★ **Confessione e Comunione;**
- ★ **Preghiera a san Giuseppe, approvata dalla Chiesa;**
- ★ **Atto di carità in onore di San Giuseppe.**

### **CON CUORE DI PADRE**

*Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco*

Al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che “la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda” (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia. ...Tanti che hanno compreso che nessuno si salva da solo.